

RASSEGNA STAMPA

del

07/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-10-2011 al 07-10-2011

07-10-2011 Il Centro otto aquilani su dieci hanno l'ansia	1
07-10-2011 Il Centro fondi del terremoto alla scuola montanaro: soldi spesi male	2
07-10-2011 Il Centro una sfida per l'abruzzo	3
07-10-2011 Corriere Adriatico La commissione sull'Esino debutta tra polemiche	4
06-10-2011 Corriere di Siena Disperso nei boschi della montagna.	5
06-10-2011 Corriere di Siena Soccorso alpino: tre interventi in 15 giorni.	6
06-10-2011 Corriere di Siena Monte Amiata - Cerca l'ufo e si perde nel bosco.	7
06-10-2011 Eco del Molise.com Post-Terremoto 31.10.2002 del Molise, recupero forzoso contributi previdenziali ai dipendenti pubblici	8
06-10-2011 La Gazzetta di Parma Online Legambiente: un corso per diventare guardie ecologiche volontarie	9
06-10-2011 Il Messaggero (Civitavecchia) Paura ieri a Tolfa a causa di un grosso incendio che ha devastato le campagne del Casalone.&lt;... 	11
06-10-2011 Il Messaggero (Frosinone) Aveva acceso erbacce e sterpaglie in un campo sito tra la via Casilina ed il Viale Brunelleschi a Pi...	12
06-10-2011 Il Messaggero (Frosinone) Confermare il perimetro della zona rossa di tutela del centro storico come delineato dal Piano terri...	13
07-10-2011 La Nazione (Empoli) Campo di gioco franato: presto la riapertura	14
07-10-2011 La Nazione (Empoli) INCENDIO di sterpaglie ieri pomeriggio lungo via del Terrafino. Le fiamme, forse	15
07-10-2011 La Nazione (Firenze) Delegazione dalla California in visita	16
07-10-2011 La Nazione (Firenze) Chi paga per il terremoto'?	17
07-10-2011 La Nazione (Lucca) Discarica fumante, nuove polemiche «Non è soltanto colpa della torba...»	18
07-10-2011 La Nazione (Pistoia) Profughi in arrivo «Nessun disagio»	19
07-10-2011 La Nazione (Siena) Incendio di sterpaglie lungo la Cassia	20
07-10-2011 Il Resto del Carlino (Ancona) Non c'è traccia degli stanziamenti per i danni dell'alluvione che erano stati certifi...	21
07-10-2011 Il Resto del Carlino (Bologna) In arrivo una perturbazione da nord con venti sostenuti Termometro giù di 9 gradi	22
07-10-2011 Il Resto del Carlino (Cesena) «Ridracoli, siamo tutti in allerta Parte una campagna di risparmio»	23
07-10-2011 Il Resto del Carlino (Pesaro) Oggi i diplomi agli «Angeli del soccorso» di Fermignano	24

07-10-2011 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Allarme gas pericolosi alla Dow. Ma è una finta	25
07-10-2011 Il Tirreno	
maxi esercitazione a calci simulato un grave terremoto - pierluigi ara	26
07-10-2011 Il Tirreno	
cinquanta profughi in arrivo - elisa valentini	27
07-10-2011 Il Tirreno	
la misericordia festeggia 111 anni di attività - m.a.	28
06-10-2011 gomarche.it	
Brusco peggioramento delle condizioni meteorologiche: venti e temporali nelle Marche	29

otto aquilani su dieci hanno l'ansia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

L'analisi dei medici di famiglia: tanti i concittadini con la sindrome post-traumatica

Otto aquilani su dieci hanno l'ansia

L'AQUILA. Gli aquilani pagano lo scotto psicologico del terremoto. A due anni e mezzo dalla tragedia, 8 su 10 sono ancora alle prese con segni post-traumatici, dalle crisi d'ansia alla depressione, dall'insonnia all'irritabilità. Lo riferiscono i medici di famiglia **Vito Albano** e **Mauro Daniele** che stanno partecipando al congresso Fimmg a Villasimius. «Ci sono ancora nostri concittadini con la sindrome post-traumatica, per i quali servono cure psichiatriche specifiche. Ma in generale l'80% degli aquilani ha segni medio-leggeri di stress e trauma. Non a caso sono aumentate almeno del 30% le prescrizioni di ansiolitici». La situazione non è facilitata dal fatto che le due strutture di aggregazione dei medici, rispettivamente da 13 e 16 medici non hanno trovato ancora un edificio che le ospita, e sono costrette a operare in container. Dall'emergenza è nato comunque un nuovo modello di coinvolgimento e cooperazione dei medici di famiglia nella gestione delle emergenze: l'Associazione onlus medici di famiglia per le emergenze, promossa da **Domenico Barbati**. Tra gli obiettivi una rete di riferimento per la Protezione Civile oltre al progetto Pass, struttura mobile post-emergenza con dentro dai 2 ai 4 medici di famiglia oltre a pediatri, psicologi, assistenti sociali, infermieri. L'emergenza della notte del sisma, invece, è stata al centro del racconto di **Tullio Pozzone**, direttore del Dipartimento emergenza e accettazione dell'ospedale San Salvatore, a un convegno al Lingotto di Torino davanti a 2200 medici di tutto il mondo. «Nelle prime ore, nel cuore della notte, tutta l'emergenza fu sulle spalle di anestesisti, rianimatori e infermieri di guardia. La Protezione Civile arrivò alle 9. Le grandi emergenze sono sempre nelle mani degli anestesisti e dei rianimatori del pronto soccorso. Lo dico senza polemiche, ma per sottolinearne la centralità assoluta. Abbiamo avuto 270 feriti, di cui 70 codici rossi, in 4 ore».

fondi del terremoto alla scuola montanaro: soldi spesi male

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

Casalincontrada, l'opposizione contesta le scelte del sindaco

Fondi del terremoto alla scuola Montanaro: soldi spesi male

CASALINCONTRADA. «L'amministrazione ha sbagliato nell'assegnare alla costruzione di una nuova scuola quasi l'intero rimborso assicurativo liquidato per i danni agli immobili comunali causati dal sisma del 2009». L'opposizione Casale futuro rinfaccia alla giunta di centrosinistra del sindaco **Concetta Di Luzio** la scelta deliberata giorni fa in consiglio sulla destinazione dei 220mila euro ricavati dal riscatto di una polizza assicurativa. Il capogruppo **Sergio Montanaro** propone invece un'altra ricetta, con una mozione.

«Visto che sulla scuola, struttura sovradimensionata per le esigenze della popolazione scolastica e pozzo senza fondo, riversano 200mila euro mentre il residuo di 20mila andrebbe alla realizzazione di un centro di aggregazione sociale a Brecciarola», spiega Montanaro, «noi li seguiamo sulla falsariga della rottura del principio della rigidità della destinazione dei fondi e proponiamo invece di impiegare 150mila euro per la manutenzione delle sempre più pericolose strade comunali, e si tratta pur sempre di sicurezza, mentre i restanti 70mila li vorremmo destinati al centro di contrada Brecciarola, su cui 20mila euro ci sembrano una cifra davvero fumosa che sa molto di proclama sterile, senza seguito di fatti concreti». (f.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

una sfida per l'abruzzo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

DALLA PRIMA PAGINA

UNA SFIDA PER L'ABRUZZO

Posizioni un po' diverse tra chi ha magnificato il risultato conseguito (Chiodi e altri) e quanti hanno visto un bicchiere pur sempre mezzo vuoto (Legnini, D'Alessandro, l'opposizione in genere).

Altri qualificati opinionisti hanno sottolineato la necessità di "andare oltre" e di guardare ora ad un comune patto per lo sviluppo e il lavoro.

A mio modesto avviso manca qualcosa ossia la constatazione oggettiva che i fondi Fas sono spendibili solo attraverso bandi, concorsi e progetti, lungo assi cofinanziati, orientati ad azioni di sviluppo (occupazionale, ambientale, turistico ecc.).

Non si parte da zero, ma la vera difficoltà non è l'intesa sulla visione bensì l'efficace stimolo alla progettualità diffusa e alla corretta valutazione delle proposte.

Occorre creare un contesto nuovo e favorevole (trasparenza, tempi decisionali certi, criteri di valutazione, motivazione delle scelte ecc.) per l'accesso dei progetti ai fondi FAS che, altrimenti, non saranno spesi (come accade in larga misura in Sicilia).

Questo è il vero rischio, il pericolo mortale.

I precedenti non confortano e anche i recenti episodi di cronaca giudiziaria che riguardano i cosiddetti "fondi Giovanardi" dimostrano che dall'opacità amministrativa nascono poco nobili ambizioni e peggio ancora.

Saprà l'Abruzzo essere davvero "società aperta", secondo l'auspicio di Karl Popper, e catturare i Fas attraverso una stagione di progettualità e imprenditorialità "dal basso", giovane e innovativa?

La politica si preoccupi delle regole e del contesto, non di finanziare questo e quello, faccia un passo indietro per far fare due passi avanti alla società abruzzese, rinunci alle intermediazioni e alle "relazioni pericolose".

E' una grande opportunità per far crescere una cultura liberale e della sussidiarietà sociale: non sprechiamola.

Secondo. E' prevista per il 17 ottobre l'esame in aula alla Camera dei Deputati della nuova legge sulla ricostruzione delle zone terremotate.

E' una richiesta di Pd e radicali ma non c'è un testo emerso dalla Commissione Ambiente e Territorio.

E' utile andare allo scontro, o alla frustrazione, solo per alimentare posizioni di "bandiera"?

Per la fase 2 della ricostruzione sarebbe davvero necessaria una strategia di fondo condivisa.

Provo a sintetizzare alcuni punti: a) un nuovo Prg per L'Aquila; b) assistenza ai consorzi dei progetti E) e decisioni sull'"edilizia sostitutiva", permuta (anche per gli abitanti del progetto Case) e trasferimenti di volumetrie; c) velocizzare gli appalti pubblici; d) conferenze dei servizi per decisioni certe sugli investimenti Inail; e) istituzione (finalmente!) della zona franca urbana, e si potrebbe a lungo continuare.

Per nessuno dei temi citati è necessaria la legge e comunque, occorre ben dirlo, sarebbe sufficiente la legge urbanistica regionale (scandalosamente ferma, da 16 mesi, nelle commissioni consiliari).

L'unico punto che davvero la legge ordinaria potrebbe risolvere sarebbe, per paradosso, quello relativo alla fine della legislazione speciale ossia dei poteri speciali del Commissario straordinario.

Ma i tempi non sono maturi e anche questo tema va a naturale scadenza con la fine del 2011. Vorrei fare moltissimo per L'Aquila e per l'Abruzzo ma non sempre l'invasione politica e delle leggi è auspicabile, anzi, come già affermava Montesquieu, "le leggi inutili indeboliscono quelle necessarie". Occorrono una cultura del limite (della politica), ed una forte visione comune per far crescere l'Abruzzo come società aperta, responsabile e innovativa.

Pierluigi Mantini Parlamentare Udc e docente universitario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La commissione sull'Esino debutta tra polemiche

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 07/10/2011

Indietro

La commissione sull'Esino debutta tra polemiche

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Jesi “Abbiamo presentato un progetto per la riqualificazione dell'Esino inserito nel dossier del Wwf Italia come buona pratica per la gestione dei corsi fluviali, e fra l'altro pubblicato in un'importante rivista di settore. Eppure il Comune ci snobba e non ci invita a partecipare alla commissione consiliare ad hoc”. A dirlo è il direttore della riserva naturale Ripa Bianca di Jesi David Belfiori, che però non si perde d'animo. Anche se questo pomeriggio non potrà sedersi al tavolo dei soggetti chiamati a discutere dell'Esino, delle problematiche legate all'esondazione e ai progetti finanziati e da finanziare che interessano anche l'area protetta, ha inviato un documento ai membri della commissione con le sue proposte. Come “contributo alla discussione”, si legge nella lettera inviata in Comune, Belfiori ricorda che “la riserva naturale Ripa Bianca ha predisposto un progetto di massima per la riqualificazione ambientale delle aree di laminazione naturale del fiume Esino al fine di coniugare la gestione delle problematiche legate all'esondazione all'interno della Riserva con la tutela e l'incremento della biodiversità”. Il progetto è stato inviato al Comune, alla Provincia e alla regione Marche nel marzo del 2010 “ed ha ottenuto positivi riscontri”, riferisce il direttore della riserva naturale.

“Con le stesse istituzioni pubbliche – spiega sempre Belfiori - sono in corso da tempo collaborazioni volte alla ricerca delle risorse economiche per la sua messa in opera. La riserva Ripa Bianca, da parte sua, ha già stanziato fondi per la realizzazione della riqualificazione ambientale di una delle tre aree interessate dal progetto”. Progetto che ha ottenuto, dunque, anche un plauso da parte del Wwf, che lo ha inserito nel dossier realizzato con i contributi da tutta Italia. Ma non solo. Le idee del direttore della riserva jesina hanno ottenuto una vetrina nazionale grazie alla pubblicazione sulla rivista “Riqualificazione fluviale”.

Disperso nei boschi della montagna.

Portale CORRIERE DI SIENA

Corriere di Siena

""

Data: 06/10/2011

[Indietro](#)

Disperso nei boschi della montagna.

Notte all'addiaccio per un 24enne di Casteldelpiano ritrovato ieri mattina lungo la strada. Appassionato di ufologia era convinto di aver appuntamento con gli alieni.

ABBADIA SAN SALVATORE 06.10.2011

[indietro](#)**Protezione civile** *Il campo base allestito sull'Amiata*

La denuncia di scomparsa risale alla tarda serata di martedì. Un giovane di Casteldelpiano, 24enne, era sparito nei boschi del Monte Amiata dove si era recato con il padre per una escursione. Un disguido, una incomprensione fra il genitore e il ragazzo... fatto sta che l'uomo ha fermato la macchina quando la strada nel bosco diventava quasi impraticabile e il figlio è sceso allontanandosi a piedi. Nulla di strano fino a quando non si è fatto buio e il giovane non si è presentato alla macchina per fare ritorno a casa. A questo punto scatta l'allarme e di conseguenza le ricerche. Trascorrere la notte nel bosco, nel buio fitto e, nonostante il caldo insolito di questi giorni, con una notevole escursione termica, ha fortemente preoccupato la famiglia del giovane scomparso che risiede a Casteldelpiano: solo, senza cibo e al buio avrebbe potuto aver perso l'orientamento e vagare nel bosco senza via d'uscita. L'operazione è stata organizzata nei minimi dettagli e ieri mattina all'alba l'unità di protezione civile era già all'opera per la ricerca del ragazzo amiatino. Stabilito il campo base nei pressi del punto indicato dal genitore, sono partite le battute che hanno coinvolto numerosi soggetti. Prima di tutto i carabinieri della stazione di Campiglia d'Orcia e di Abbadia San Salvatore, gli uomini del Corpo forestale dello stato, i vigili del fuoco di Piancastagnaio, i tecnici del Soccorso alpino speleologico toscano Stazione Monte Amiata, i volontari delle associazioni di protezione civile coordinati dal centro intercomunale Amiata Senese e Val d'Orcia. Erano state attivate da Firenze anche le unità cinofile di ricerca molecolare del Sast che avrebbero indirizzato la direzione delle ricerche e lavorato con le squadre cinofile da ricerca di superficie già presenti sull'intervento. Ma nella tarda mattinata il caso era già risolto. Intorno alle 12.30 il 24enne è stato notato da un passante mentre camminava lungo la strada principale che collega Monte Amiata a Casteldelpiano. E' stato dunque un automobilista a dare l'allarme mentre gli uomini del soccorso lo cercavano nei boschi. Storia a lieto fine per fortuna: il disperso è stato condotto presso la vicina stazione dei carabinieri di Casteldelpiano ed era in buone condizioni, nonostante fosse provato dalla notte passata al freddo nel bosco. I carabinieri stanno valutando le cause dell'allontanamento del giovane. Potrebbe essersi perso per inseguire la sua passione per l'ufologia. Il ragazzo è appassionato della materia da tempo e quella escursione nel bosco pare fosse finalizzata ad una ricerca legata ai suoi studi. Il 24enne sarebbe stato convinto di aver appuntamento con gli alieni in un punto preciso della montagna. Insomma, non è stato ancora accertato se abbia effettivamente perso l'orientamento, tanto che è riuscito a tornare sulla strada statale direttamente con le sue gambe. Ciò non ha certo attenuato l'ansia dei familiari che hanno vissuto ore di grande apprensione fino al momento del ritrovamento. Anche in questo caso le squadre del soccorso abilitate allo scopo dalla protezione civile hanno dimostrato ampia competenza e grande capacità di organizzazione nel minor tempo possibile

Sonia Maggi

Soccorso alpino: tre interventi in 15 giorni.

Portale CORRIERE DI SIENA

Corriere di Siena

""

Data: 06/10/2011

[Indietro](#)

Soccorso alpino: tre interventi in 15 giorni.

Spesso si ricercano persone affette da patologie che sfuggono al controllo dei familiari.

SIENA06.10.2011

[indietro](#)**Soccorsi** *Sul posto i vigili del fuoco*

Nei primi dieci mesi del 2011 sono stati effettuati decine di interventi di ricerca di persone disperse nel territorio della nostra provincia. E spesso, per fortuna, le indagini sono state a lieto fine, altre volte meno, purtroppo. E' comunque assolutamente da apprezzare il lavoro svolto dagli uomini della protezione civile coinvolti nel servizio di emergenza. Le operazioni coinvolgono ogni volta almeno cinquanta persone, oltre a mezzi costosi (come gli elicotteri), e a sofisticate esercitazioni per la formazione del personale. Spesso capita che le ricerche siano finalizzate al ritrovamento di persone affette da patologie, anziani o meno, che sfuggono al controllo dei familiari e perdono l'orientamento. In certi casi sarebbe opportuno essere un po' più accorti e collaborativi per limitare il dispendio di uomini e mezzi. Frequenti, soprattutto in questo periodo, sono anche gli episodi di persone che si perdono nei boschi in cerca di funghi. Nell'epoca del telefono cellulare capita ancora di dover ricorrere ad interventi di salvataggio complessi e articolati, raggiungendo spesso per fortuna risultati quasi insperati. Negli ultimi quindici giorni i volontari del Soccorso Alpino Speleologico stazione Monte Amiata hanno effettuato ben tre interventi di ricerca persone fra i territori di Siena e Grosseto

S.M.

Monte Amiata - Cerca l'ufo e si perde nel bosco.

Portale CORRIERE DI SIENA

Corriere di Siena

""

Data: **06/10/2011**

[Indietro](#)

Monte Amiata - Cerca l'ufo e si perde nel bosco.

Notte all'addiaccio per un 24enne di Casteldelpiano. Era convinto di aver appuntamento con gli alieni.

ABBADIA SAN SALVATORE 06.10.2011

[indietro](#)

La denuncia di scomparsa risale alla tarda serata di martedì. Un giovane di Casteldelpiano, 24enne, era sparito nei boschi del Monte Amiata dove si era recato con il padre per una escursione. Un disguido, una incomprensione fra il genitore e il ragazzo... fatto sta che l'uomo ha fermato la macchina quando la strada nel bosco diventava quasi impraticabile e il figlio è sceso allontanandosi a piedi. Nulla di strano fino a quando non si è fatto buio e il giovane non si è presentato alla macchina per fare ritorno a casa. A questo punto scatta l'allarme e di conseguenza le ricerche. L'operazione è stata organizzata nei minimi dettagli e ieri mattina all'alba l'unità di protezione civile era già all'opera per la ricerca del ragazzo amiatino. Il giovane è stato ritrovato lungo la strada principale che collega Monte Amiata a Casteldelpiano. Era andato a cercare un Ufo. A Sonia Maggi

Post-Terremoto 31.10.2002 del Molise, recupero forzoso contributi previdenziali ai dipendenti pubblici

Post Terremoto 31.10.2002 del Molise, recupero forzoso contributi previdenziali ai dipendenti pubblici in servizio o collocati in quiescenza

Eco del Molise.com

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

Post-Terremoto 31.10.2002 del Molise, recupero forzoso contributi previdenziali ai dipendenti pubblici in servizio o collocati in quiescenza

CAMPOBASSO - Nel corso degli ultimi mesi, la Direzione Centrale Entrate dell'INPDAP, ha intensificato le azioni di recupero forzoso dei contributi previdenziali sospesi a seguito del terremoto di San Giuliano di Puglia (CB) del 31.10.2002, inoltrando a dipendenti pubblici in servizio o collocati a riposo, cartelle esattoriali con importi variabili mediamente tra 1.000 e 15.000 euro.

I cittadini della provincia di Campobasso che ricevono tali ingiunzioni di pagamento ex-art.6 comma 1/bis della legge 290/2006 sono obbligati a restituire gli importi o in un'unica soluzione entro 30 giorni oppure attraverso una rateizzazione massima di 60 rate mensili.

Ai dipendenti del settore privato sono applicabili le Ordinanze di Protezione Civile emanate ai sensi della legge n. 225 del 1992 e della legge n. 286 del 27/12/2002 e quindi gli stessi sono autorizzati a restituire i contributi sospesi in 208 rate con importi mensili sopportabili.

Agli enti pubblici e loro dipendenti che si trovano in n. 14 comuni della provincia di Campobasso (area del cratere) il D.L. n. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, è stata data la facoltà di derogare dalla norma di legge (art. 6 comma 1/bis l. 290/2006) con un doppio beneficio. Il primo consiste nell'abbattimento al 40% dell'importo da restituire. Ed il secondo prevede la possibilità di rateizzare le somme in 120 rate e non in 60.

Come si evince dalla nota allegata della Direzione INPDAP del 4 ottobre 2011 la Corte Costituzionale con sentenza n. 325/20085 si è già pronunciata sulla questione della disparità di trattamento tra lavoratori pubblici e privati respingendo l'istanza sollevata dal TAR Molise con propria Ordinanza del 24/01/2007.

Sicuramente i dipendenti pubblici in servizio o in quiescenza solleveranno anche in sede giudiziaria la disparità di trattamento tra territori all'interno della medesima provincia di Campobasso, ma sollecito una vostra iniziativa parlamentare perché attraverso un emendamento a qualche provvedimento in itinere possa estendersi il beneficio della legge n. 2/2009 dell'abbattimento e della rateizzazione in 120 mesi anziché a 60, a tutti gli enti pubblici e propri dipendenti in servizio o in pensione.

Cordiali Saluti

Michele Petraroia

06 / 10 / 2011

Legambiente: un corso per diventare guardie ecologiche volontarie

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Legambiente: un corso per diventare guardie ecologiche volontarie"*Data: **07/10/2011**

Indietro

06/10/2011 -

Parma

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

Legambiente: un corso per diventare guardie ecologiche volontarie

Le Guardie Ecologiche Volontarie, Raggruppamento Legambiente, in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Parma organizzano un corso per aspiranti GEV che avrà inizio in ottobre.

Il corso avrà una durata complessiva di 80 ore di cui 20 ore di fase pratica e 60 ore di fase teorica, così come prescritto dalla L.R. 23/89; sono previste lezioni di formazione ecologica, di legislazione, di cultura ambientale attinente il servizio delle GEV ed uscite sul territorio. Per ottenere il decreto di nomina, i corsisti dovranno sostenere un esame finale.

I compiti delle GEV sono quelli di promuovere l'informazione ambientale, accertare violazioni in materia di protezione del patrimonio naturale e dell'ambiente, collaborare con Enti e con Organismi pubblici competenti alla vigilanza ambientale e partecipare alle opere di soccorso in caso di pubbliche calamità o di emergenze di carattere ambientale.

L'attività delle Guardie copre l'intero territorio provinciale e si concentra sulle aree amministrate da Enti in convenzione.

Sarà possibile partecipare al corso organizzato a Parma oppure al corso con sede a Borgo Val di Taro (PR).

I due corsi avranno le medesime lezioni, che si svolgeranno "sfasate" di circa una settimana.

I corsi organizzati sono così strutturati:

- in Parma: presso la sede di Legambiente in viale Antonio Bizzozzero n. 19/A

Avrà inizio lunedì 10 ottobre 2011 alle ore 19:30

Le lezioni si svolgeranno nei giorni di lunedì e di venerdì

dalle ore 20:30 alle ore 23:30 di ogni settimana fino al 23 dicembre 2011.

Ceno in Piazza XI Febbraio n. 7

Avrà inizio lunedì 17 ottobre 2011 alle ore 19:30

Le lezioni si svolgeranno nei giorni di lunedì e venerdì

dalle ore 20:30 alle ore 23:30 di ogni settimana fino al 13 gennaio 2012

Il corso è gratuito.

L'iscrizione è a numero chiuso (massimo 60 partecipanti per ciascuno dei due corsi): discriminante sarà la data della domanda che dovrà pervenire entro il 10 ottobre 2011

Per informazioni, chiarimenti ed iscrizioni:

Legambiente G.E.L.A. - V.le Antonio Bizzozzero n. 19/A - 43123 PARMA

tel. e fax: 0521.238478

e-mail: gela@legambienteparma.it

numero dedicato Referente corsi: [Roberto Larini 349-6155603 o Enrico Copercini 377-2386447]

Le domande di iscrizione potranno anche essere presentate alla Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno -

Servizio Tecnico - in Borgo Val di Taro (PR) all'attenzione della Dr.ssa Barbara Fabbi (lunedì - mercoledì dalle ore 08:00 alle ore 13:00 se consegnate a mano) e dovranno comunque pervenire entro il 05 ottobre 2011.

CHI SONO LE G.E.V.

Le Guardie Ecologiche Volontarie sono Guardie Giurate nominate con Decreto Prefettizio e Pubblici Ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni.

Legambiente: un corso per diventare guardie ecologiche volontarie

I loro compiti

La L.R. 23/89 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica", definisce i compiti delle G.E.V.:

- promozione dell'informazione sulle tematiche ambientali con particolare riferimento alla legislazione;
- funzioni di vigilanza e d'accertamento d'illeciti, nei limiti delle proprie attribuzioni, in ordine alla normativa posta a tutela del patrimonio naturale;
- collaborazione con Enti ed Organismi pubblici competenti alla vigilanza in materia di inquinamenti idrico, smaltimento dei rifiuti, escavazione di materiali litoidi e di polizia idraulica, tutela degli animali, protezione della fauna selvatica, caccia, pesca e difesa degli incendi boschivi;
- collaborazione con le Autorità competenti per interventi nelle opere di soccorso in caso di pubbliche calamità ed emergenze ecologiche.

Il servizio volontario di vigilanza ecologica nasce dalla collaborazione tra la Regione, le Province, ed i Raggruppamenti delle G.E.V. Queste ultime si organizzano, infatti, in organismi aventi competenza in materia ambientale.

I Raggruppamenti in Provincia di Parma sono due: Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente (GELA) e Corpo Guardie Ecologiche Volontarie (CGEV)

Le attività

Le attività delle G.E.V. riguardano:

- vigilanza della raccolta e degli abbandoni di rifiuti;
- disciplina della raccolta funghi e altri prodotti del sottobosco;
- educazione ambientale;
- vigilanza ittica e venatoria;
- rilevamento di acque superficiali inquinate con attenzione particolare all'emergenza nitrati relativa a fonti agro industriali;
- emergenza nitrati;
- censimenti (flora spontanea, rapaci, ungulati, alberi monumentali);
- protezione civile.

Le G.E.V. hanno il potere di accertare illeciti amministrativi puniti con sanzioni amministrative e non possono portare armi durante i servizi di vigilanza.

l'0Á

Paura ieri a Tolfa a causa di un grosso incendio che ha devastato le campagne del Casalone.<...>

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

"Paura ieri a Tolfa a causa di un grosso incendio che ha devastato le campagne del Casalone.<...>"

Data: **06/10/2011**

Indietro

Giovedì 06 Ottobre 2011

Chiudi

di TIZIANA CIMAROLI

Paura ieri a Tolfa a causa di un grosso incendio che ha devastato le campagne del Casalone.

Stando alle testimonianze di chi ha dato per primo l'allarme, già in tarda mattinata le fiamme sono divampate, lambendo dapprima un'area ristretta per poi svilupparsi a dismisura. Nonostante l'intervento della forestale di Tolfa, dei vigili del fuoco di Civitavecchia, delle forze dell'ordine e di alcune squadre territoriali della Protezione civile, oltre 100.000 metri quadrati di bosco sono andati distrutti e per sedare le fiamme - ancora visibili dopo le 16.30, nonostante la fattiva sinergia degli intervenuti, tra cui anche alcuni volenterosi residenti - è stato determinante l'apporto di un Canadair e di un elicottero mandato dalla centrale operativa del Corpo forestale.

Sulla natura del vasto rogo dovranno indagare gli agenti del Nucleo operativo antincendio, ma in base ai primi accertamenti non è esclusa l'origine dolosa. Per quanto gli inquirenti non siano momentaneamente in grado di formulare alcun pronunciamento ufficiale sulla causa del fuoco, finora l'ipotesi più verosimile sembrerebbe quella secondo la quale qualcuno, forse nell'intento di bonificare un piccolo lotto di terra, abbia voluto bruciare delle foglie secche, salvo poi perdere il controllo della situazione. Da escludere invece le voci in merito alle quali l'incendio doveva essere attribuito alla volontà di smaltire illecitamente dei rifiuti ingombranti.

In attesa che si faccia luce sulla vicenda, i cittadini tolfetani si dicono comunque soddisfatti di come sia stata gestita una circostanza che, se non presa in tempo, avrebbe potuto avere delle conseguenze anche più gravi degli ingenti danni arrecati al patrimonio boschivo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Aveva acceso erbacce e sterpaglie in un campo sito tra la via Casilina ed il Viale Brunelleschi a Pi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **06/10/2011**

[Indietro](#)

Giovedì 06 Ottobre 2011

[Chiudi](#)

Aveva acceso erbacce e sterpaglie in un campo sito tra la via Casilina ed il Viale Brunelleschi a Piedimonte ma è stato bloccato dai carabinieri della Compagnia di Cassino, nel corso di predisposto servizio per il controllo del territorio. L'anziano è stato deferito in stato di libertà poiché resosi responsabile del reato di «accensioni pericolose». Sul posto, per le operazioni di spegnimento delle fiamme, personale della locale Protezione Civile, nonché i vigili del fuoco del distaccamento di Arce. In questi giorni non sono stati pochi gli incendi provocati dall'incauta accensione di sterpaglie sfuggite poi al controllo. Ieri sera, infine, grosso incendio nelle campagne di Ferentino.

Confermare il perimetro della zona rossa di tutela del centro storico come delineato dal Piano terri...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

Giovedì 06 Ottobre 2011

Chiudi

Confermare il perimetro della zona rossa di tutela del centro storico come delineato dal Piano territoriale paesistico regionale, integrando però l'elenco degli edifici da salvaguardare, allegato alla delibera di Consiglio comunale 186 del 6 ottobre 1997. È la linea di indirizzo espressa ieri dalla commissione Urbanistica del Comune di Latina, convocata dal presidente, Raimondo Tiero, per avviare le procedure relative al Piano casa regionale. La legge prevede infatti la possibilità di ampliamenti e abbattimenti e ricostruzioni in premio di cubatura, escludendo però zone tutelate dal Ptp. Se quella zona rossa, ha ricordato ieri l'assessore al ramo, Giuseppe Di Rubbo, «è il punto di partenza», il dirigente di settore, Giovanni Tasciotti, ha puntualizzato le ulteriori esclusioni, come le aree protette, quelle di demanio marittimo, le zone a rischio idrogeologico, o con destinazioni urbanistiche relative a servizi strategici come la mobilità. Aree, queste ultime, su cui, se fosse concesso un ampliamento, e successivamente l'immobile si dovesse espropriare, andrebbe pagato in base all'ultimo valore. L'urgenza, ha però sottolineato Tasciotti, «è intervenire per evitare ampliamenti di edifici storici: la zona rossa non include infatti immobili come palazzo M, o piazza Roma, o alcune parti del quartiere Nicolosi». Il capogruppo de Il Patto, Marco Fioravante, ha poi ricordato che «quello che può essere fatto, si deve fare, ma anche nei borghi esistono testimonianze storiche, architettonico-urbanistiche da tutelare, come, ad esempio, l'edificio del Consorzio agrario di borgo Carso». Fioravante ha poi sollevato il tema degli oneri di concessione, per il quale ha chiesto una discussione in commissione Bilancio. Stessa linea di salvaguardia del territorio è stata posta anche da parte di Fabrizio Porcari (Pd), secondo cui «bisogna evitare le speculazioni, e mantenere il volto storico della città: la sua morfologia di case basse, soprattutto all'interno della circonvallazione, va tutelata».

Al termine, la commissione ha quindi deciso di effettuare una ricognizione dei singoli edifici da escludere dal Piano casa, opera di verifica che inizierà già nella seduta convocata per domani, e che andrà ad integrare la delibera di Consiglio comunale del 1997.

An.Ap.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Campo di gioco franato: presto la riapertura**Nazione, La (Empoli)***"Campo di gioco franato: presto la riapertura"*

Data: 07/10/2011

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 9

Campo di gioco franato: presto la riapertura CAPANNOLI

NEL FEBBRAIO scorso uno smottamento di grandi dimensioni mise fuori uso il campo sportivo di Santo Pietro Belvedere, con il terreno di gioco completamente franato dalla parte delle panchine. Ora, a più di sei mesi da quell'evento, l'impianto è ancora chiuso ma per la sua riapertura ormai si tratta di aspettare poche settimane. L'inaccessibilità del campo sportivo di Santo Pietro è stata accettata di buon grado dall'Us Belvedere, società iscritta al campionato Figc di Seconda Categoria e gestrice dell'impianto. Qualche mugugno invece c'è stato da parte della società amatoriale Nuova Belvedere, che da qualche tempo è emigrata giocoforza a Chianni. A tranquillizzare tutti però ora arrivano le parole del sindaco di Capannoli, Filippo Faticcioni, che ripercorre anche la vicenda fin dall'inizio. «Sul campo sportivo di Santo Pietro esiste una linea di frana definibile come storica, tanto che il primo smottamento si è verificato nel 1985 precisa Faticcioni nello scorso febbraio tutta la porzione del terreno di gioco dalle parte delle panchina è franata a causa delle forti piogge e quindi siamo stati costretti a chiudere l'impianto eseguendo poi un intervento di ripristino costato circa 40.000 euro, che tuttavia non risolve completamente il problema, visto che eliminare il rischio frana sarebbe necessario spostare tutto il terreno di gioco di circa tre metri dalla parte delle tribuna». «Il campo ora è pronto ma è stata la stessa Us Belvedere a chiederci un prolungamento della chiusura, visto che il terreno è stato riseminato ad agosto spiega ancora Faticcioni per questo l'Unione Sportiva giocherà ancora un paio di partite a Capannoli prima di rientrare a Santo Pietro e la stessa cosa avverrà anche per gli amatori». Image: 20111007/foto/1667.jpg

INCENDIO di sterpaglie ieri pomeriggio lungo via del Terrafino. Le fiamme, forse ...**Nazione, La (Empoli)**

"INCENDIO di sterpaglie ieri pomeriggio lungo via del Terrafino. Le fiamme, forse ..."

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 2

INCENDIO di sterpaglie ieri pomeriggio lungo via del Terrafino. Le fiamme, forse ... INCENDIO di sterpaglie ieri pomeriggio lungo via del Terrafino. Le fiamme, forse causate dal lancio di una sigaretta, hanno bruciato un campo arrivando vicinissime alle abitazioni. A domarle sono intervenuti i vigili del fuoco di Petrazzi. Presente anche la polizia municipale per regolare il traffico.

*Delegazione dalla California in visita***Nazione, La (Firenze)***"Delegazione dalla California in visita"*Data: **07/10/2011**[Indietro](#)

VALDARNO pag. 22

Delegazione dalla California in visita FIGLINE GEMELLAGGIO CON SANTA CLARA

LA DELEGAZIONE americana della contea di Santa Clara, gemellata con la Provincia di Firenze, ieri mattina, accompagnata dal presidente del consiglio David Ermini, è stata ricevuta in pompa magna dall'amministrazione comunale di Figline guidata dal vice sindaco Caterina Cardi. L'incontro è avvenuto nel Palazzo Pretorio alla presenza degli sbandieratori dei Borghi e Sestieri fiorentini che successivamente si sono esibiti in piazza Bianco Bianchi. Quindi il gruppo di californiani è stato accompagnato in un giro turistico dagli studenti dell'Isis "Vasari", che per tutta l'estate hanno fatto da guide turistiche ai visitatori figlinesi. Nel pomeriggio, dopo il pranzo preparato dagli allievi del corso alberghiero, la comitiva americana ha visitato la sede del Gaib (protezione civile), per concludere la visita al frantoio della fattoria San Leo. l0Á

*Chi paga per il terremoto'?***Nazione, La (Firenze)***"Chi paga per il terremoto'?"*

Data: 07/10/2011

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 15

Chi paga per il terremoto'? Il Pdl va all'attacco: «Solo due anni fa spesi 2 milioni di euro»

PIAZZA ANNIGONI SOPRALLUOGO DEL GRUPPO CONSILIARE D'OPPOSIZIONE

PROTESTA I consiglieri comunali del Pdl: da sinistra Jacopo Cellai, Stefano Alessandri, Marco Stella e Francesco Torselli

E' DAL 25 GIUGNO che il lastricato di piazza Annigoni è saltato, forse per il caldo, forse per altri motivi. Ma da oltre quattro mesi ancora nessuno è intervenuto per rimettere tutto a posto. L'ormai celebre rimpallo' tra Comune e Firenze Parcheggio è entrato nel mirino anche del gruppo consiliare del Pdl di Palazzo Vecchio. Il capogruppo Marco Stella, accompagnato da Jacopo Cellai, Stefano Alessandri e Francesco Torselli hanno voluto fare un sopralluogo per sottolineare come «Soltanto due anni fa dicono sono stati pesi oltre 2 milioni di euro per rifare Piazza Ghiberti, poi ribattezzato largo Annigoni. Oggi si presenta in condizioni pessime. Sono due mesi che la pavimentazione è saltata e nessuna opera di messa in ripristino è stata effettuata». Una situazione non più tollerabile, secondo i consiglieri azzurri, soprattutto per un immobilismo che non si spiega. «Il Comune si è limitato a recintare il pezzo di piazza dove è saltata la pavimentazione, ma nessuno poi si è fatto vedere per compiere le opere necessarie e cambiare la pavimentazione saltata. E' un vero scandalo che soltanto due anni dopo si sia formato un vero cratere lungo tutta la piazza, ci domandiamo come sono stati effettuati i lavori? Chi ha controllato che i lavori venissero fatti in maniera appropriata»? Quello che lascia perplesso il gruppo Pdl è l'impossibilità di riuscire a capire chi deve accollarsi i lavori. «La vicenda di largo Annigoni è lunga e complicata, la sistemazione è stata oggetto di un percorso di progettazione partecipata, e nella piazza doveva trovare posto il mercato dei Ciompi, poi si è deciso di lasciare il mercato delle pulci in piazza dei Ciompi. Oggi la piazza si presenta con una vistosa crepa, per la pavimentazione che è saltata, di chi è la responsabilità? Sappiamo solo chiude il capogruppo Marco Stella che sono stati spesi 2 milioni di euro dei fiorentini e dopo due anni la piazza dovrà essere rifatta, un vero scandalo». Entro fine mese dovrebbe essere completata l'analisi tecnica che i due enti faranno eseguire in contraddittorio da periti specializzati per stabilire i motivi del cedimento. Sono state usate pietre non idonee? O sussiste un problema di progettazione? O si è trattato solo di un evento casuale? Una volta accertata la causa, andrà attribuita l'eventuale responsabilità con conseguente presa in carico della riparazione. Giampaolo Marchini Image:

20111007/foto/2020.jpg

Discarica fumante, nuove polemiche «Non è soltanto colpa della torba...»**Nazione, La (Lucca)**

"Discarica fumante, nuove polemiche «Non è soltanto colpa della torba...»"

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

CAPANNORI PIANA pag. 9

Discarica fumante, nuove polemiche «Non è soltanto colpa della torba...» «LA RESPONSABILITÀ degli odori che arrivano dal Padule non è tutta della torba e l'installazione dell'apparecchiatura per la rilevazione degli inquinanti è tardiva, come l'azione degli enti preposti nell'affrontare la questione». Sono parole di Mario Sarti, capogruppo di Alternativa Democratica, coalizione di minoranza in consiglio comunale ad Altopascio sulla vicenda delle esalazioni che ormai da oltre un mese arrivano dal Padule fino alla cittadina del Tau e a Porcari. «La torba non può inviare, attraverso i venti, questo olezzo acre che ti toglie il respiro. Alcuni medici della Piana stanno ricevendo pazienti tutti i giorni con certe sintomatologie. Perché posizionare la macchinetta per le anidridi solo adesso? Inoltre aggiunge Sarti penso che pure i comuni abbiano temporeggiato troppo all'inizio. L'incendio a margine della Bientinese si verificò a fine agosto, scoprimmo la discarica i primi di settembre ma gli enti si sono mossi colpevolmente in ritardo». M.S.

*Profughi in arrivo «Nessun disagio»***Nazione, La (Pistoia)***"Profughi in arrivo «Nessun disagio»"*Data: **07/10/2011**[Indietro](#)

MONTAGNA PISTOIA pag. 15

Profughi in arrivo «Nessun disagio» ABETONE PARLA IL SINDACO DANTI

DOPO l'accoglienza a Lizzano, altri profughi libici arriveranno all'Abetone. Ma il sindaco di Abetone Giampiero Danti interviene per assicurare i cittadini: «Ho incontrato i responsabili della Protezione Civile Regionale e della Prefettura di Firenze spiega chiedendo, ed ottenendo, alcune garanzie: il numero dei profughi in arrivo sarà ridotto fino ad un massimo di 35 persone; la loro permanenza ad Abetone non potrà protrarsi oltre la metà del prossimo mese di dicembre, sia per questioni climatiche, sia per l'imminente avvio della stagione sciistica, all'interno della quale l'Ostello svolge una importante funzione di ricettività turistica; infine, il Ministero dell'Interno garantirà la sussistenza e l'autosufficienza economica di tali persone; saranno rafforzate, da parte delle forze dell'ordine, le misure di controllo e sicurezza del territorio». INTANTO, la Prefettura comunica che si trattadi lavoratori provenienti da diverse regioni dell'Africa che, prima della guerra civile libica, svolgevano in quel paese diverse mansioni lavorative, sia manuali, sia tecniche, sia amministrative, che pertanto potranno essere efficacemente impiegate dall'Amministrazione Comunale in lavori socialmente utili. «Questo è un obbligo al quale non possiamo sottrarci dichiara il Sindaco di Abetone Giampiero Danti per cui, garantisco la massima attenzione ed impegno del Comune nell'utilizzo e la valorizzazione di questi giovani in lavori socialmente utili, in modo che la situazione si trasformi in un'opportunità per il nostro territorio e chiedo a tutti i cittadini di dimostrare il nostro grado di civiltà ed accoglienza».

*Incendio di sterpaglie lungo la Cassia***Nazione, La (Siena)***"Incendio di sterpaglie lungo la Cassia"*Data: **07/10/2011**

Indietro

AMIATA / VAL D'ORCIA pag. 17

Incendio di sterpaglie lungo la Cassia ABBADIA

INTERVENTO Vigili del fuoco al lavoro

INCENDIO di sterpaglie lungo la Cassia. Il rogo si è sviluppato nei pressi del bivio per Abbadia San Salvatore. La superficie interessata è stata molto limitata grazie al tempestivo intervento di alcuni contadini. E sempre nella giornata di ieri c'è stato un altro incendio. E' accaduto a Fontazzi e questa volta è stato necessario far intervenire i vigili del fuoco. Le fiamme, infatti, partite dalle sterpaglie hanno interessato anche il bosco. In tutti e due i casi le cause sono da ricercare nella brutta abitudine di buttare mozziconi di sigaretta accesi. Image: 20111007/foto/7024.jpg l0Á

***Non c'è traccia degli stanziamenti per i danni dell'alluvione che erano stati
certifi...***

Resto del Carlino, Il (Ancona)

"Non c'è traccia degli stanziamenti per i danni dell'alluvione che erano stati certifi..."

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

CRONACHE MARCHE pag. 21

Non c'è traccia degli stanziamenti per i danni dell'alluvione che erano stati certifi... Non c'è traccia degli stanziamenti per i danni dell'alluvione che erano stati certificati dalla Protezione civile. Al momento è zero

In arrivo una perturbazione da nord con venti sostenuti Termometro giù di 9 gradi**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"In arrivo una perturbazione da nord con venti sostenuti Termometro giù di 9 gradi"

Data: **07/10/2011**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 13

In arrivo una perturbazione da nord con venti sostenuti Termometro giù di 9 gradi DA OGGI SI CAMBIA

QUELLO appena passato è stato il secondo settembre più caldo in Italia dal 1800 a oggi e il primo al Nord. La conferma, dopo i dati diffusi i giorni scorsi dalla Società meteorologica italiana, arriva dai rilevamenti della banca dati del Gruppo di climatologia storica dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Isac-Cnr) di Bologna. A LIVELLO nazionale il settembre 2011 è secondo con un'anomalia di +2.6 gradi rispetto alla media del periodo di riferimento (1971-2000). Il settembre più caldo di sempre rimane quello del 1987, con un'anomalia di +2.8 gradi sulla media. Per il Nord Italia lo scorso mese è stato invece il più caldo in assoluto, con +3 gradi rispetto alla media di riferimento (1971-2000), seguito da quello 1987 con +2.8. Per quanto riguarda le precipitazioni, con un -10% rispetto alla media del periodo di riferimento (1971-2000) il settembre 2011 è il 118esimo più piovoso, ovvero il 95esimo più secco. Meno 30% rispetto alla media per il Nord Italia, un dato anche questo abbastanza nella norma. Da oggi, però, cambia la stagione. E la Protezione civile attiva la fase di attenzione su venti e stato del mare sulla costa adriatica. Dopo mesi di caldo e di assenza di pioggia un fronte freddo in discesa dal Nord Europa spazzerà anche l'Italia e l'Emilia-Romagna portando rovesci, temporali, forte vento e un apprezzabile calo delle temperature che scenderanno di circa dieci gradi. Dalle Alpi, oggi e domani arrivano dunque vento e pioggia. I fenomeni saranno accompagnati da un brusco calo delle temperature, anche di oltre 8-10°C rispetto ai valori attuali. A Bologna sono previsti 9°C in meno. MA l'incursione del maltempo sarà rapida, così come arriverà, prima al nord poi al centro e al sud, la situazione migliorerà nel giro di poche ore, a partire dalle regioni settentrionali, e tra domenica e lunedì il miglioramento sarà diffuso. Image: 20111007/foto/1250.jpg

«Ridracoli, siamo tutti in allerta Parte una campagna di risparmio»**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"«Ridracoli, siamo tutti in allerta Parte una campagna di risparmio»"*

Data: 07/10/2011

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 15

«Ridracoli, siamo tutti in allerta Parte una campagna di risparmio» MONTANARI (ROMAGNA ACQUE)

PERCENTUALI Il direttore di Romagna acque svela che in questo periodo, a causa della prolungata siccità, la diga di Ridracoli fornisce il 30% dell'acqua potabile e non più il 50% e prevede di scendere ancora se nelle prossime settimane non dovesse piovere (foto Giorgio Sabatini)

di OSCAR BANDINI QUANDO non piove da tempo gli occhi e le attenzioni vanno immediatamente al lago di Ridracoli, il gigante d'acqua amato e temuto, ma da sempre una grande sicurezza per il rifornimento idrico della Romagna. Ne parliamo con il direttore di Romagna Acque - Società delle Fonti spa, Giuseppe Montanari. Direttore che novità su questa perdurante siccità? «L'altro ieri ho partecipato alla cabina di regia convocata da Demetrio Egidi della protezione civile regionale e le preoccupazioni sono reali perché non piove da troppo tempo. Non a caso è stato deciso da alcuni giorni lo stato di attenzione che mette tutto gli enti e i servizi tecnici in preallarme e a decidere congiuntamente il che fare» Qual è lo stato di salute dell'invaso di Ridracoli? «Come azienda ci siamo mossi per tempo. Già alla fine di aprile, quando le piogge primaverili che innalzano il livello del lago in modo significativo non ci sono state, abbiamo diminuito i flussi in uscita per evitare le crisi già capitate in altre quattro occasioni nel passato anche recente. Di conseguenza i flussi idrici sono aumentati in partenza anche dal nuovo impianto di potabilizzazione di Ravenna e con l'utilizzo di acqua dai pozzi di Cesena, Forlì e Rimini. Ridracoli normalmente fornisce il 50% dell'acqua potabile, ora siamo passati al 30% e se nelle prossime settimane non dovesse piovere, arriveremo anche al 27 - 25%» Acqua meno buona quella dei pozzi rispetto a quella di Ridracoli. «Certamente ma sempre nei parametri di legge. Siamo in emergenza e il settembre più caldo degli ultimi 150 anni e un inizio ottobre più siccitoso degli ultimi 50 sono dati incontrovertibili e la lunga estate ha fatto innalzare i consumi lungo la costa adriatica». Ridracoli non si può invocare per coprire tutti i consumi idrici. «Ricordo che l'acquedotto di Romagna è nato per servire inizialmente 25 comuni, ora ne serve 55, fate un po' voi i conti». Quali esattamente? «Abbiamo 10 milioni di metri cubi in meno d'acqua rispetto alla media, le piogge previste dall'Arpa regionale nei prossimi giorni saranno di breve intensità e faranno aumentare il livello dell'invaso di 1 - 1.5 milioni di m3 d'acqua solamente. Siamo al limite con un 25% in meno di volumi rispetto alle annate normali e quindi si impone una razionalizzazione dei consumi, un risparmio effettivo da parte dei piccoli come dei grandi utilizzatori». Cosa è previsto? «La Regione Emilia Romagna a giorni lancerà una vasta campagna sul risparmio idrico e anche Romagna Acque farà la sua parte come sempre. Ci arrivano molte segnalazioni dell'abuso e dello spreco d'acqua buona di Ridracoli nelle località di mare con i turisti che la utilizzano in modo sguaiato ad ogni piè sospinto, questo costume deve cambiare!». E come dare torto al direttore di Romagna Acque quando lo stesso letto del Bidente, il Flumen Aquaeductus dei romani, è visibilmente sofferente come testimoniano i cittadini della vallata, da Santa Sofia a Meldola? Image:

20111007/foto/1928.jpg

Oggi i diplomi agli «Angeli del soccorso» di Fermignano**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Oggi i diplomi agli «Angeli del soccorso» di Fermignano"

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

URBINO E PROVINCIA pag. 20

Oggi i diplomi agli «Angeli del soccorso» di Fermignano LA CERIMONIA

UN ALTRO traguardo per gli "angeli del soccorso" di Fermignano: oggi alle 20,30 nella sede del Comitato locale della Croce Rossa Italiana ci sarà un momento di incontro conviviale per la consegna dei diplomi per coloro che hanno frequentato il corso di formazione teorico pratico in "Operatore pronto soccorso trasporto infermi". Saranno presenti il presidente della Cri di Fermignano Giovanni Capuccini e il commissario dei volontari del soccorso Edmondo Feduzi. I volontari della Cri di Fermignano sono sempre in prima linea, con la loro professionalità e capacità, in tutte le manifestazioni pubbliche, sportive e di intrattenimento: tra le ultime iniziative portate a termine con successo, anche la campagna sicurezza stradale "O bevi o guidi", alla seconda edizione svoltasi in occasione della notte lunga del Gran Premio del Biciclo ottocentesco, in collaborazione con la Polizia locale associata, i Carabinieri, il Comune, pro loco e il sostegno di alcune ditte locali. I volontari della Croce Rossa hanno allestito un gazebo per promuovere il progetto di sensibilizzazione alla sicurezza stradale contro l'abuso di alcol e alla guida in stato di ebbrezza: sono state svolte prove con etilometro e percussore. l. o.

Allarme gas pericolosi alla Dow. Ma è una finta**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Allarme gas pericolosi alla Dow. Ma è una finta"

Data: **07/10/2011**

Indietro

CORREGGIO GUASTALLA E BASSA pag. 17

Allarme gas pericolosi alla Dow. Ma è una finta Dall'azienda di Correggio parte per errore una chiamata ai pompieri: «Era una simulazione»

DISPIEGAMENTO DI FORZE Da sinistra, ambulanze e automedica; Pier Paolo Lugli, presidente di Protezione Civile Icaro', i carabinieri e i vigili del fuoco tutti accorsi al villaggio industriale

CORREGGIO L'ALLARME partito dalla «Dow Chemical» scatta alle 14 in punto. La quiete che solitamente regna nel villaggio industriale di Correggio viene improvvisamente spezzata da un riecheggiare di sirene. È un viavai di mezzi, preludio di un ingente dispiegamento di forze. Alla spicciolata accorrono sul posto tre mezzi dei vigili del fuoco, tre pattuglie dei carabinieri, due autoambulanze e un'automedica, oltre agli uomini della Protezione Civile Icaro e all'Arpa. MÈTA, lo stabilimento in via Carpi 29. L'allarme partito da lì, e rivolto ai vigili del fuoco, sembra inequivocabile: c'è stata un'esalazione di gas tossici, forse in conseguenza di un'esplosione. Si profila uno scenario catastrofico con tanto di gente a terra. Si paventa che ci siano persino vittime. In realtà, l'allarme rientra dopo una manciata di minuti. Una falsa emergenza, frutto di una simulazione. L'ingegnere Francesco Carciotto, direttore di stabilimento della Dow Chemical, si trovava a Milano per lavoro: «Si è trattato di un errore fuga ogni dubbio l'esperto era in corso un'esercitazione di prova, ma c'è stato un malinteso e un addetto ha allertato i vigili del fuoco sul serio. Mi hanno informato spiega l'ingegnere. Era una delle simulazioni che effettuiamo periodicamente per legge, un paio di volte l'anno. Si tratta di attivare prove d'emergenza, ovviamente all'insaputa del personale, quindi a sorpresa, per testare la capacità di reazione di fronte ad eventi incidentali. In questo caso l'evento, di fatto, non sussisteva». Ma la chiamata è partita ugualmente. Dalla sede milanese dell'azienda che nel '44 lanciò il primo sistema poliuretano, lo Styrofoam, per l'isolamento termico in edilizia, ribadiscono: «Era in atto un controllo periodico di ciò che noi definiamo piano d'emergenza di stabilimento che riguarda, cioè, le procedure di sicurezza, quando per via di un errore materiale sono state informate subito le forze dell'ordine». Come di prammatica, infatti, la simulazione prevede una telefonata sempre simulata, quindi fasulla alle autorità. A causa del misunderstanding, tuttavia, la chiamata è partita per davvero. E da lì la grande mobilitazione di forze. «Non c'è stato alcun tipo di incidente assicurano dalla Dow anzi, ci scusiamo per il disagio creato a forze dell'ordine e cittadinanza. Per questo motivo restiamo a disposizione delle autorità per ogni ulteriore chiarimento». «Noi siamo stati solo un dettaglio in questa operazione generata da un falso allarme osserva Pier Paolo Lugli, presidente di Protezione Civile Icaro'. Siamo stati attivati dal sindaco per entrare in azione in una zona d'emergenza con i nostri dispositivi. Visto che non c'era alcun pericolo, siamo subito rientrati». Il sindaco Marzio Iotti, ieri informato dell'accaduto dal comandante della Municipale Tiziano Toni, in serata ha potuto finalmente tirare un respiro di sollievo: «Una tempestività di reazione eccezionale, e meno male che si è risolto tutto positivamente». Sulla Dow tiene a sottolineare: «Applicano protocolli di intervento regolamentati e metodi di protezione, dal punto di vista degli incidenti sul lavoro, davvero scrupolosi. È un'azienda che si è sempre distinta per standard di sicurezza molto elevati». Alba Piazza Image: 20111007/foto/8395.jpg

maxi esercitazione a calci simulato un grave terremoto - pierluigi ara

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

Protezione civile al lavoro davanti a tutta la popolazione

Maxi esercitazione a Calci simulato un grave terremoto

PIERLUIGI ARA

CALCI. Un terremoto simulato, ma quasi vero. È al centro dei commenti generali. È un fatto che non si è spenta l'eco della maxi esercitazione di protezione civile, che per due giorni ha interessato la Vallegraziosa, oltre alcuni territori dei comuni vicini, in primis San Giuliano e Vicopisano. Mai si era visto uno spiegamento così massiccio di uomini, donne, unità cinofile, mezzi civili e militari.

In prima linea i volontari delle diverse associazioni impegnati in ben sei scenari di calamità, legati al sisma. Coinvolti i ragazzi delle scuole chiamati ad essere partecipi a situazioni di pericolo. Un'emergenza-urgenza che ha investito l'intera popolazione la quale ha collaborato e continua ad esprimere apprezzamento. Qualcuno degli operatori commerciali del centro del paese ha invece mostrato perplessità e netto dissenso, le critiche anche attraverso manifesti e locandine distribuiti in giro. A Stefano Gambini e Giacomo Lupetti, governatore e vicegovernatore della Misericordia, che insieme ad altri soggetti operanti nel settore socio-sanitario e nel campo della sicurezza, continuano a pervenire attestati di plauso ed espressioni di vivo ringraziamento. Tra i più significativi messaggi quelli del sindaco Bruno Possenti e del medico Maurizio Cecchini. Mentre Possenti elogia a tutto tondo organizzazione e finalità della maxi esercitazione, Cecchini nel lodare soprattutto i volontari, non risparmia strali al veleno indirizzati verso chi ha trovato da ridire e addirittura scrivere la propria ostilità per quanto veniva fatto.

cinquanta profughi in arrivo - elisa valentini

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 07/10/2011

Indietro

VENERDÌ, 07 OTTOBRE 2011

- Pistoia

Cinquanta profughi in arrivo

Abetone ne accoglierà 35 (fino a dicembre), Pian degli Ontani 15

ELISA VALENTINI

ABETONE. La montagna pistoiese si prepara ad accogliere nuovi profughi dalla Libia. Il loro arrivo è atteso a giorni, saranno al massimo 50 e verranno ospitati nelle strutture ricettive individuate dal Dipartimento della protezione civile della Regione Toscana e la Prefettura di Firenze. Questi organismi, infatti, nell'ambito del programma del governo di smistamento dei profughi provenienti dalla Libia, hanno effettuato una ricognizione delle strutture ricettive presenti sul territorio regionale atte a garantire l'ospitalità temporanea delle persone che, giunte nei centri di raccolta di prima accoglienza, devono poi essere distribuite su tutto il territorio nazionale. Interessati dagli arrivi saranno stavolta i Comuni di Abetone e Cutigliano, il cui contributo di accoglienza sulla montagna pistoiese si somma alla disponibilità già fornita da San Marcello che, nella primavera scorsa, aveva aperto le ex-scuole di Lizzano a 40 fuoriusciti dalla Libia. Come verrà organizzata l'accoglienza?

Abetone. Già da una settimana si parla dell'arrivo che adesso pare questione di ore. La struttura deputata ad accoglierli è l'Ostello della gioventù il cui titolare, contattato dalla Prefettura, non ha potuto negare la disponibilità. Preoccupato per le tensioni che potrebbero originarsi fra i residenti, il sindaco Danti ha ottenuto alcune garanzie. I profughi saranno al massimo 35 e rimarranno non oltre la metà di dicembre per questioni climatiche e turistiche. «È un obbligo a cui non possiamo sottrarci - dichiara Danti - il Comune si impegnerà affinché questa situazione, attraverso la valorizzazione dei giovani ospiti in lavori socialmente utili, si trasformi in un'opportunità per il nostro territorio di dimostrare un alto grado di civiltà ed accoglienza».

Cutigliano. I profughi in arrivo, tutti africani già ospiti di campeggi in località marittime toscane, saranno al massimo 15, ospitati dal Villaggio Cimone di Pian di Ontani. La loro gestione è affidata alla fondazione Giorgio La Pira, con il probabile supporto di Misericordie, Proloco e Gruppo Alpini. «Non possiamo rifiutare l'accoglienza - spiega il sindaco Ceccarelli - abbiamo però indetto un'assemblea pubblica che si terrà lunedì 10 alle 18 al centro studi Beatrice per informare la cittadinanza e ascoltare eventuali proposte». Il ministero dell'Interno garantirà per tutti i 50 profughi la sussistenza e l'autosufficienza economica. Le forze dell'ordine potenzieranno le misure di controllo e sicurezza del territorio, anche se si tratta di persone senza precedenti penali, lavoratori provenienti da diverse regioni dell'Africa che, prima della guerra civile, svolgevano in Libia diverse mansioni lavorative e che pertanto potranno essere impiegate in lavori socialmente utili. A tal proposito spicca l'innovativa proposta avanzata alla Regione dal responsabile per la protezione civile di Cutigliano Federico Bonechi. «Essendo reduce da diverse esperienze di accoglienza in Toscana - spiega - ho notato in queste persone un maggior interesse verso attività manuali piuttosto che ai corsi di lingua. Così ho pensato di valorizzare le professionalità dei 15 ospiti (molti erano manovali) nel recupero di tecniche di ingegneria naturalistica (muri a secco ed impieghi del legname) mai scomparse nella loro cultura e in via di riscoperta nella nostra poiché di minor impatto ambientale».

la misericordia festeggia 111 anni di attività - m.a.

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 07/10/2011

Indietro

VENERDÌ, 07 OTTOBRE 2011

- Pisa

La Misericordia festeggia 111 anni di attività

Incontri, tornei di calcetto, musica e l'annuncio di una nuova autoambulanza

M.A.

CALCI. Ben 111 anni, ma non li dimostra. Un altro giro di 365 giorni si è aggiunto. Nei giorni scorsi la Misericordia, con grande partecipazione popolare, ha festeggiato il suo compleanno. Una serie di riuscite manifestazioni.

Un incontro nel cinemateatro Valgraziosa per la protezione civile e sono stati organizzati alcuni tornei di diverso tipo: calcetto, carte, biliardino. Un pomeriggio è stato totalmente improntato alla goliardia con giochi in piazza, le bancarelle di mestierando e soffitte in piazza, la musica di Valentina Band, quindi l'estrazione di una tombola. Si è dato corso alla premiazione della rassegna artistica letteraria organizzata per ricordare Roberta Pellegrini. Il concorso specifico ha avuto venti partecipanti, un numero senz'altro incoraggiante e ben oltre le previsioni. C'è stato anche un momento commovente: la consegna di una targa ricordo alla moglie del volontario Rossano Incrocci, prematuramente scomparso, del quale erano state esposte alcune opere artistiche. E il dottor Maurizio Cecchini ha controllato gratuitamente il cuore dei cittadini nella tenda allestita in piazza Cairolì.

Nel corso della celebrazione della santa messa nella pieve romanica sono state sottolineate iniziative tipo "mano nella mano" in favore di chi è in dialisi, e in attesa di trapianto. Quindi rimarcata l'importanza di iniziative come "Coop buon fine" che in un anno ha consentito di distribuire prodotti alimentari per circa diecimila euro. Inoltre è stata presa l'occasione per ringraziare e consegnare un attestato a tutti i donatori di sangue del gruppo Fratres. Premiati infine tutti i volontari attivi e non in una cerimonia alla presenza dei rappresentanti provinciali della Fratres.

Dulcis in fundo, la Misericordia ha offerto a 165 persone un pranzo sotto la struttura di piazza Garibaldi. Il governatore, Stefano Gambini, ha ringraziato tutti annunciando l'inaugurazione di una nuova autoambulanza che sarà un fuoristrada Land Rover Defender, la cui consegna è prevista per il gennaio 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brusco peggioramento delle condizioni meteorologiche: venti e temporali nelle Marche

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

Giovedì 06 Ottobre 2011

Brusco peggioramento delle condizioni meteorologiche: venti e temporali nelle Marche

Il caldo ed il sole che ha concesso qualche giorno d'estate e di mare ad ottobre stanno per finire. Da venerdì infatti sono previsti peggioramenti.

La protezione civile prevede infatti temporali sparsi, anche di forte intensità, e forti venti di bora nelle Marche.

Il brusco peggioramento delle condizioni meteorologiche previsto nel bollettino meteo della protezione civile interessa prima le zone interne e poi quelle costiere con venti che potranno raggiungere i 90 km/orari. Onde alte fino a 3,5 metri.

Sudani Scarpini